

LA STORIA
Cent'anni sulla ribalta
la dynasty Almirante
GULLO A PAGINA VII

@REPUBBLICA.IT
Passeggiata a Capo Gallo
in difesa della riserva
SU WWW.PALERMO.REPUBBLICA.IT

LO SPORT
Faggiaro si presenta
"Presto cinque acquisti"
NORRITO E TRIPI A PAGINA X

Addio ai ballottaggi ecco la riforma che allarma i 5Stelle

> In commissione si bipartisan alle norme per i Comuni
> Insorgono i grillini: "Colpo mortale alla democrazia"

LO SPETTRO DI TOTO L'AFRICANO

FABRIZIO LENTINI

UNO SPETTRO si aggira per la politica siciliana: è lo spettro di Totò Cuffaro. Che dopo avere scontato cinque anni di carcere per favoreggiamento a mafiosi non sembra affatto voler fare il Cincinnato, ma piuttosto riprendersi la scena, i microfoni e i riflettori dei quali è stato privato per un quinquennio. Presenta libri, dibatte sulle condizioni di vita dei detenuti, fa il medico missionario in Burundi per due settimane, inviando foto a raffica su Instagram, facendosi ritrarre in camice verde e raccontando a una troupe Rai che ha anche aiutato, lui radiologo, una donna a partorire.

Orfani di leader e personaggi forti, a corto di discussioni politiche che non vertano su spazzatura e discariche, i giornali, le tv, i siti web, i blog e i social network si arroventano. Il fronte che un tempo si definiva "cuffariano", riconoscendogli tuttora un carisma per di più temprato dal dolore della detenzione, esalta la sua bontà d'animo e difende ad alta voce il suo diritto a comportarsi come qualunque libero cittadino, avendo pagato senza strepiti (argomento scivoloso, perché anche i boss fanno così) un conto salato con la giustizia.

SEGUE A PAGINA XI

PER I GRILLINI non ci sono dubbi: «Ecco la prova della Santa alleanza contro di noi», dice Giancarlo Cancellieri. Che impiega un minuto per rendersi più esplicito: «Forza Italia e Pd hanno scritto queste norme con un solo obiettivo: *fottere* i 5Stelle. Ma il movimento è pronto a scendere in piazza». Chissà se, al di là del linguaggio colorito, ha davvero ragione il leader di M5S in Sicilia. Di certo, la riforma della legge elettorale per gli enti locali varata ieri in commissione, se approvata anche in aula, porrà un robusto spartiacque nella storia politica dell'Isola. Intanto la Sicilia diventerebbe la prima regione d'Italia dove i sindaci verrebbero eletti con un turno unico, senza un eventuale ballottaggio. Considerato l'alto numero di Comuni aggiudicati negli ultimi anni al secondo turno, la riforma è destinata a incidere profondamente sulle elezioni future. Ostacolando i sindaci sganciati dai partiti tradizionali e certamente limitando lo strapotere dei grillini. Ma anche Orlando, a Palermo, sarebbe costretto ad allearsi.



L'EMERGENZA
Rifiuti siciliani al Nord
asse Trapani-Torino
"Accordo con i privati"

GIACOSA E REALE A PAGINA IV

A PAGINA III

LA CRISI DEL TEATRO E LO SCONTRO CON ORLANDO

Biondo, Alajmo sbatte la porta "Sfregiato il mio progetto"

Roberto Alajmo ha presentato una lettera di dimissioni da direttore del Teatro Biondo. «Il mio progetto è stato sfregiato — dice — il rapporto con i soci s'era incrinato». Alla base c'è l'affondo di Orlando di due settimane fa e il rifiuto di fare da «tagliateste» del piano di risanamento che gli è stato affidato dal cda.

BRUNETTO E DI CARO A PAGINA V

IL DOSSIER

I furti in casa al tempo dei social nuove tecniche e boom di assalti

PATANÈ A PAGINA VI

"PROPOSTA INCOSTITUZIONALE". ESULTANO GLI AMBIENTALISTI



Incubo voto segreto, niente sanatoria Ardizzone blocca la legge scandalo

LA POLE MI CA

IL NO alla sanatoria era arrivato anche dal ministro dell'Ambiente Galletti. Ma il fantasma del voto segreto sull'emendamento Fazio rischiava di aprire al condono di centinaia di case costruite a meno di 150 metri dalla costa. Così il presidente dell'Ars Ardizzone ha chiuso la questione: l'emendamento è incostituzionale, non verrà votato. Ma intanto salta fuori un parere dell'ufficio che ha esaminato il ddl: i profili di incostituzionalità erano noti da tempo.

BILLITTERI A PAGINA II

IL PERSONAGGIO

Fazio, il masaniello in doppiopetto

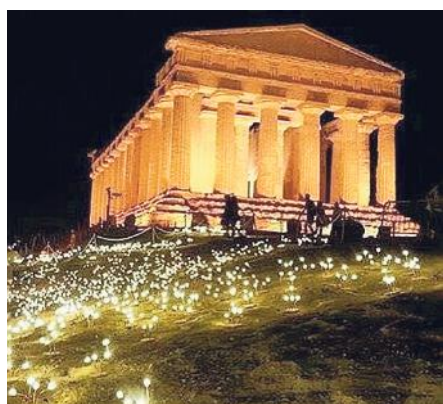
EMANUELE LAURIA

IL cementificatore di Fulgatore non ci sta a farsi chiamare così: «Li denuncio, io mi batto per la certezza del diritto».

ALLE PAGINE II E III

DA RANIA DI GIORDANIA AD ANGELINA JOLIE: GOOGLE CAMP A AGRIGENTO

I vip a cena nel tempio blindato



Il Tempio della Concordia illuminato in occasione del ricevimento di Google

GIORGIO RUTA

AGRIGENTO

IL TEMPIO della Concordia sembrava ancora più imponente, illuminato per Google Camp. Bolle di luce ai suoi piedi completavano l'atmosfera. Per la terza volta consecutiva è stata scelta la Sicilia per il meeting del gigante americano del web. Imprenditori, uomini della finanza e dello spettacolo, geni della tecnologia si confrontano sui cambiamenti del mondo.

Il parco, dal primo pomeriggio, è stato blindato: forze di polizia e uomini della sicurezza schierati tutto attorno alla Valle dei templi per garantire la privacy dei superospiti venuti da tutto il mondo.

SEGUE A PAGINA XI

prezzi
scontatissimi
fino al **70%**
M'Home
PALERMO - Via Ruggero Settimo, 43 - tel. 091329940 - mail: mhomelivingspace@hotmail.it

Biografie / Vite in scena

La storia di una famiglia di attori iniziata a Palermo Da Italia, diva di "Cabiria", a Luigi, primo interprete dei "Sei personaggi", fino a Ernesto scelto da Fellini. I viaggi in carrozza la fame e la parentela con il leader del Msi

Cent'anni sulla ribalta la dynasty Almirante

TANO GULLO

Tutto inizia a Palermo a metà dell'Ottocento. Lui e lei per caso si incontrano, si innamorano, procreano otto figli e si incamminano per ogni strada del mondo per diffondere il loro teatro itinerante.

È la storia di una famiglia di attori, che comincia con il fuggiasco Pasquale Almirante e con la moglie Elisabetta Quintavalle e si conclude con un politico, Giorgio Almirante, teatrante a suo modo anche lui vista la sua vis oratoria. Nel mezzo, un albero genealogico che è un rompicapo, una sessantina di prolifici artisti che hanno dato vita a numerose compagnie itineranti che hanno recitato farse e commedie nei grandi teatri, in paesi sperduti e talora anche nei granai di qualche masseria di passaggio in cambio di una cena calda. Arte e fama a braccetto per oltre un secolo, con le carrozze trainate dai cavalli cariche di scenografie, costumi e vasellame, arrancanti in anguste trazzere, e poi lo stesso carico su scassatissimi camion in strade rotabili.

L'ultimo discendente, Pasquale Almirante, omonimo del capostipite, professore di liceo in pensione nel suo *buen retiro* di Trecastagni, alle pendici dell'Etna, ha scritto la complicata biografia di questa famiglia d'arte, vicende che si intrecciano con le vite di tante compagnie di giro che fino a buona parte del Novecento hanno allietato le serate di milioni di persone, portando il teatro a casa loro, fino a quei paesi fuori dal mondo, spettatori che non avrebbero avuto altro modo di conoscere, Romeo, Giulietta, Giufà, Pulcinella, Otello, i sei personaggi in cerca di autore, e i tanti don Giovanni della commedia dell'arte.

LA SCHEDA

IL LIBRO
"Da Pasquale a Giorgio Almirante" di Pasquale Almirante junior (docente di lingue originario di San Cono, Messina) è edito da Marsilio

IL REGISTA
Mario Almirante nel 1924 firma la regia de "L'arzigogolo" da un testo di Sam Benelli Dirigerà anche la parente Italia Almirante

GLI ATTORI
Luigi Almirante (sotto) interpretò "I sei personaggi" di Pirandello



Molti dei personaggi raccontati hanno recitato con i grandi del teatro e del cinema del secolo scorso, basti pensare a Fellini, Germi, Pirandello, Antonioni, Bramieri, De Sica, Brazzi, i De Filippo e tanti altri. Altri hanno girato decine di film, da interpreti e da registi.

Italia Almirante Manzini, è la figura più famosa e controversa di questo straordinario cast che in Sicilia ha lasciato profonde radici. È stata addirittura una diva al pari di Francesca Bertini. Poi la sua personalità fragile, i riflettori del gossip addosso e le sue abitudini "nomadi" l'hanno portata alla scelta estrema di abbandonare il cinema per tornare all'amato teatro, povero di risorse, ma fonte di emozioni inestimabili.

Raccontiamola dall'inizio la trama del libro "Da Pasquale a Giorgio Almirante - Storia di una famiglia d'arte" (Marsilio, 288 pagine). La mitologia familiare vuole che il giovane Pasquale fugge dalla natia Spagna dopo aver ucciso il figlio di un potente e ripara a Palermo per scampare alla prevedibile vendetta, dove sotto mentite spoglie si intrufola nella compagnia di prosa Franzone; si innamora della soubrette Elisabetta Quintavalle, in compagnia con l'intera famiglia, e la sposa. La realtà è che Pasquale, figlio del duca di Cel-

sa Piccola Pietro, simpatizzante della repubblica partenopea scappa da Napoli per allontanarsi dalla forca, e trova scampo a Palermo. Getta alle ortiche il blasone e diventa comico e capocomico. Con la sua Elisabetta gira in lungo e in largo la Sicilia e poi l'Italia, rappresentando un repertorio variegato.

È grama la vita dei guitti, soprattutto quando ci sono otto figli da sfamare. La povera soubrette, non ha requie, tra palcoscenico, traslochi, bimbi da accudire. Ma è coriacea e riesce a far fronte a ogni necessità. I giorni passano e i figli, nati dove capita la compagnia, crescono. Alcuni di loro si mettono in proprio ed è l'inizio della dinastia di attori giramondo. Un complicato puzzle che va a contaminarsi con il mosaico di altre compagnie - come i Garzes, i Carrara, di cui una discendente avrebbe poi sposato Turi Ferro, i Teodosio - con cui entrano in contatto per affinità o parentela. I matrimoni che si intrecciano fortificano i legami, spesso tra parenti, con tutte le conseguenze del caso. È un piccolo mondo chiuso che non può rapportarsi col grande mondo attorno. Così qualcuno va fuori di testa, qualche altro si suicida.

«Palermo e la Sicilia sono il terreno dentro cui il fusto di quest'albero di artisti si ingrossa», scrive l'autore. Poi si disperdono per l'I-



L'ATRICE
Italia Almirante Sotto, una scena di "Cabiria" Italia interpretava Sofonisba



ILUOGHI
Palermo e la Sicilia sono il terreno dentro cui cresce il fusto di quest'albero

LA "DIVINA"
Soffre il successo si sente ingabbiata dal ruolo di femme fatale



talia. Come le altre compagnie da cui discenderanno poi Eleonora Duse, Rita Morelli, le sorelle Grammatica, Isabella Andreani, Gina Galli, i fratelli De Filippo e tanti altri.

La biografia si allarga fino a diventare una sorta di affresco di tutto il teatro itinerante italiano che in Sicilia fa tappa spesso, soprattutto nei mesi invernali dove altrove il tempo è inclemente.

«Girovaghe, a somiglianza degli zingari o dei circensi - scrive l'autore - in perenne difficoltà finanziarie e alle prese con i pericoli legati agli spostamenti per la mancanza di strade, per i mezzi di trasporto inadeguati, insicuri e talvolta molto costosi. In alcune zone del Sud la viabilità era costituita per lo più da sentieri della migrazione del bestiame, i cosiddetti tratturi o trazzere, e molti percorsi non avevano nemmeno sufficiente larghezza da consentire la circolazione dei carri e talvolta queste stesse strade erano infestate da briganti. E gli attori girovaghi dovevano pure vedersela con le epidemie che improvvisamente scoppiavano».

Ma quando le compagnie piantano le tende nei paesi è subito festa. I paesani prima danno una mano ad allestire le scene, poi corrono a frotte ad assistere agli spettacoli.

Tra i numerosi discendenti di Pasquale (che nel suo girovagare

veicola il credo risorgimentale, tanto che tre suoi figli seguiranno Garibaldi nell'epopea dei Mille) è Italia la prescelta dal dio del successo. Lei è nella storia del cinema con il film "Cabiria" di Giovanni Pastrone ispirato da Gabriele D'Annunzio, che riscuote un successo internazionale. La sua bellezza continua a risplendere in una decina di altre pellicole - "Il bacio della zingara", "Disperato abbandono", "La cugina" - alcune con la regia del parente Mario. Lei soffre il successo, si sente ingabbiata in quel ruolo di "donna fatale" lontano dalla sua indole schiva, timida e soprattutto, abituata come è alla vita scomoda e sobria degli attori giramondo, soffre quell'universo finto e illusorio del cinema. Così, lascia il marito Amerigo Manzini che ne ha fatto la gallina dalle uova d'oro, molla tutto e torna a quei traballanti palcoscenici da cui proviene.

La storia continua con altri attori, altri film altre commedie, con impazzimenti e suicidi, fino all'ultimo artista Mario, attore regista e doppiatore, padre di quel Giorgio Almirante che avrebbe poi calcato un altro palcoscenico, quello della politica dopo aver fatto scelte scellerate, razziste e forcaiole, e dopo essere transitato da Salò dove avrebbe perso la vita suo cugino Edoardo che lì lo aveva seguito. Ma questa è un'altra storia.